



Metti le foto dei figli sui social e raccontati la bugia del perché lo fai

SIMONA SIRI

Un Usa lo chiamano *sharenting* da *share* e *parenting*. Ovvero rendere pubbliche sui vari social le foto dei propri figli. In fondo lo si faceva già con l'album dei ricordi, si dirà. Vero, ma è innegabile che la modernità stia creando problematiche aggiuntive. La privacy, ad esempio. In Francia, un bambino può citare in giudizio i genitori per aver postato le sue foto su Instagram. È infatti responsabilità del genitore francese tutelare l'immagine del figlio secondo il principio per cui le immagini che pubblici di un bambino non consentite sono potenzialmente eterne, e quindi potrebbero metterlo in imbarazzo negli anni a venire. Basta fare un giro in rete, digitare le parole "children pictures social media" per rendersi conto dei pericoli, dal furto di identità alla pedopornografia. Eppure lo facciamo lo stesso. Anzi, spesso è una delle prime discussioni che due novelli genitori si trovano ad affrontare, e parlo per esperienza personale: condividere oppure no foto della nostra meravigliosa Ella? Con una buona dose di ipocrisia, la sottoscritta è sempre pronta a rimproverare il ma-

rito perché posta troppo su Facebook, salvo però fare lo stesso se non di peggio su Instagram, raccontandosi la favola che «se le posto nelle stories poi comunque dopo 24 ore si cancellano in automatico». Ovviamente è una bugia. Ovviamente la verità è che non riesco a non farlo. E con me milioni di mamme.

Su Instagram è ormai un'invasione - mamme influencer, mamme famose, mamme sconosciute, mamme ballerine, mamme anziane, giovani, single, adottive, biologiche, sprejudicate, conservatrici, di destra, di sinistra, di centro, fashioniste, casalinghe, lavoratrici. Ognuna con il suo hashtag. Ognuna raccontandosi la menzogna che preferisce. Non è un caso che sono (siamo) tutte lì. Instagram è diventato così dominante, commercializzato e redditizio per così tante persone, che il significato del suo contenuto è cambiato. C'è chi posta per denaro, perché con i figli ci guadagna (un esempio su tutti: la tutina da 200 dollari brandizzata Chiara Ferragni e sponsorizzata da baby Vittoria, l'ultima arrivata). Ma c'è anche chi, pur non guadagnando, posta per rimanere popolare, rilevante, per attirare simpatia. E per sembrare un buon genitore. Inutile negare che nelle foto dei nostri figli che scegliamo di rendere pubbliche c'è anche que-

sto aspetto: guarda che brava madre che sono.

Secondo un sondaggio di Refinery29, su 500 donne canadesi, il 95% pubblica foto dei propri figli sui social e una su quattro carica nuove immagini ogni giorno: compleanni, primi dentini, gite allo zoo. Ci sono quelle che ne fanno il nocciolo della loro identità online, per cui nella bio come prima cosa c'è "mamma di Giulia" o "mamma di tre figli" o "madre, moglie, avvocato". Il 41% delle mamme canadesi di cui sopra ha detto di condividere foto dei figli perché «è una parte importante di chi sono io». Diana Parry, professoressa all'Università di Waterloo, lo chiama un nuovo modo di auto-branding. «Per le donne il valore sociale della maternità è collegato alla propria identità», scrive. È come se nel 2021 non pubblicare su Instagram le foto dei tuoi bambini, inficiasse la tua immagine di madre modello. E se poi tuo figlio diventa famoso? Ci si penserà.

Nessuno di noi è cresciuto con le foto della propria infanzia snocciolate ovunque. Quali conseguenze abbia questo tipo di esposizione precoce sul futuro dei nostri figli, non lo sappiamo. L'unico paragone

è quello con le star bambine di Hollywood, e non è certo incoraggiante. —

Frammenti

1

Pensare prima di postare
 Sul sito dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, si ricorda ai genitori: "tutto ciò che viene pubblicato sul web è praticamente impossibile da cancellare"

2

Sharenting
 È il libro di Gianluigi Bonanomi (Mondadori università). Sette genitori su dieci pubblicano la foto dei figli sui social, una prassi abituale e potenzialmente pericolosa

3

Dura lex, sed lex
 Il Tribunale di Mantova ha accolto la richiesta di un padre, ordinando alla madre di ritirare le immagini dei due bambini pubblicate su Facebook: «Li danneggia»

SPECCHIO DELLA STAMPA

Data: 04.07.2021 Pag.: 21
Size: 464 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Storytelling

Simona ed Ella



La narrazione della propria dimensione di genitore unisce i vip alle persone “normali”. Ormai sui social assistiamo alla crescita dei bambini degli altri come fossimo parenti. Attendendo sempre la prossima puntata. Insomma, una serie “reality” che vede spesso inconsapevoli “attori”.

Famiglia social

Leone e Vittoria star inconsapevoli



I Ferragnez (Chiara Ferragni e suo marito Fedez) non hanno avuto dubbi sui loro figli. E li hanno subito socializzati sui vari canali. La domanda è se continueranno a farlo anche adesso che Leone, il più grande, ha l'età per andare all'asilo. Tutta questa esposizione sarà positiva?

C'è chi è spinta dai soldi, chi vuole attirare simpatia, chi sembrare una buona madre